Anno 1867 — 10 febbrajo — N. 6

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Le sedute pubbliche della Camera dei Deputati furono in questa settimana meno numerose e meno importanti di quelle tenute negli Uffizii. Fu infatti in queste ultime che venne discusso — e in talun Ufficio neppur discusso — il progetto religioso-finanziario dei ministri Scialoja e Borgatti. Il progetto venne respinto; ed uno solo degli uffizii, rigettandolo nelle principali sue disposizioni, lo trovò accettabile soltanto in qualche parte secondaria. Il ministero ebbe adunque una sconfitta completa: esso fu battuto su tutta la linea. In presenza di questa situazione, è ben naturale che abbondino le ipotesi sugli intendimenti del ministero. V'ha chi pretende che il Gabinetto finirà per isciogliere la Camera, chiamando il paese a pronunciarsi sopra un piano finanziario che ha trovato nell'attuale Rappresentanza una si energica opposizione. Ma, circa questa supposizione, bisogna riflettere che le nuove elezioni dovrebbero essere compite prima della fine di marzo, epoca nella quale scade la facoltà concessa al ministero di riscuotere le imposte; che lo spirito pubblico non è tale da lasciar credere al ministero in una possibile rappresentanza meno ostile al suo progetto; e che infine l'attuale Gabinetto ha bisogno che gli sia votato al più presto il trattato di pace coll'Austria, il quale altrimenti resterebbe legalmente inefficace nello Stato. V'ha poi chi pensa che il ministero presenterà un progetto diverso, il quale, informato ad uno spirito più liberale ed emendato nelle parti difettose che si riscontrano nel progetto attuale, potrebbe facilmente essere accettato dal Parlamento. Per altro, su questo proposito, notiamo che se ci fu un punto sul quale i giornali che si reputa esprimano le idee del Governo, abbiano lavorato di smentire, questo punto fu precisamente la possibilità che il ministero acconsenta a mutare il suo progetto. In ultimo non sono pochi coloro che ritengono che la presente crisi finirà colla ritirata del ministero. Si parla già di varie persone che sarebbero chiamate a raccoglierne l'eredità. Si citano, per esempio, il Cordova, il Mordini, il Correnti ed il Lanza: e in quanto agli altri c' è una decisa tendenza a porre in campo uomini nuovi.

Noi abbiamo fatto cenno di tutte queste voci, perchè l'ufficio di cronisti ce ne imponeva il debito. Del resto crediamo che l'avventurare previsioni e conghietture, sia per lo meno opera affatto inutile, dappoichè la presente situazione non può più tardare ad avere un' uscita. I giornali che sono più o meno in fama di organi del Gabinetto hanno ripetutamente affermato che quest'ultimo attenderà prima di prendere qualsiasi deliberazione, che la Camera si pronunci, non volendo punto darsi vinto di fronte alla completa disapprovvazione che il suo progetto ebbe negli uffici. Ora, la Camera non indugierà molto a pronunciarsi. La Commissione incaricata di riferire sul progetto Scialoja e della quale è relatore Crispi, credesi non addotterà il sistema seguito dalla grande maggioranza degli uffici e preferirà di contrapporre al progetto Scialoja un contro progetto, od almeno stabilire alcuni principii, che potrebbero poscia esser la base di un nuovo schema di legge, quando dalla Camera venissero ammessi *). Prima che l'operato di questa Commissione sia conosciuto, il perdersi in supposizioni ci sembra opera poco dissimile

*) Il *Diritto* crede di sapere, invece, che anche la Commissione rigetterà il progetto: ma il *Diritto* anche lui, qualche volta crede di sapere delle cose che poi non sono trovate vere.

Anno 1867 10 febbrajo N. 6

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Monfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Le sedute pubbliche della Camera dei Deputati furono in questa settimana meno numerose e meno importanti di quelle tenute negli Uffizii. Fu infatti in queste ultime che venne discusso — e in talun Ufficio neppur discusso — il progetto religioso-finanziario dei ministri Scialoja e Borgatti. Il progetto venne respinto; ed uno solo degli uffizii, rigettandolo nelle principali sue disposizioni, lo trovò accettabile soltanto in qualche parte secondaria. Il ministero ebbe adunque una sconfitta completa: esso fu battuto su tutta la linea. In presenza di questa situazione, è ben naturale che abbondino le ipotesi sugli intendimenti del ministero. V'ha chi pretende che il Gabinetto finirà per iscioglière la Camera, chiamando il paese a pronunciarsi sopra un piano finanziario che ha trovato nell'attuale Rappresentanza una si energica opposizione. Ma, circa questa supposizione, bisogna riflettere che le nuove elezioni dovrebbero essere compite prima della fine di marzo, epoca nella quale scade la facoltà concessa al ministero di riscuotere le imposte; che lo spirito pubblico non è tale da lasciar credere al ministero in una possibile rappresentanza meno ostile al suo progetto; e che infine l'attuale Gabinetto ha bisogno che gli sia votato al più presto il trattato di pace coll'Austria, il quale altrimenti resterebbe legalmente inefficace nello Stato. V'ha poi chi pensa che il ministero presenterà un progetto diverso, il quale, informato ad uno spirito più liberale ed emendato nelle parti difettose che si riscontrano nel progetto attuale, potrebbe facilmente essere accettato dal Parlamento. Per altro, su questo proposito, notiamo che se ci fu un punto sul quale i giornali che si reputa esprimano le idee del Governo, abbiano lavorato di smentire, questo punto fu precisamente la possibilità che il ministero acconsenta a mutare il suo progetto. In ultimo non sono pochi coloro che ritengono che la presente crisi finirà colla ritirata del ministero. Si parla già di varie persone che sarebbero chiamate a raccoglerne l'eredità. Si citano, per esempio, il Cordova, il Mordini, il Correnti ed il Lanza: e in quanto agli altri c'è una decisa tendenza a porre in campo uomini nuovi.

Noi abbiamo fatto cenno di tutte queste voci, perchè l'ufficio di cronisti ce ne imponeva il debito. Del resto crediamo che l'avventurare previsioni e conghietture, sia per lo meno opera affatto inutile, dappoichè la presente situazione non può più tardare ad avere un' uscita. I giornali che sono più o meno in fama di organi del Gabinetto hanno ripetutamente affermato che quest'ultimo attenderà prima di prendere qualsiasi deliberazione, che la Camera si pronunci, non volendo punto darsi vinto di fronte alla completa disapprovvazione che il suo progetto ebbe negli uffici. Ora, la Camera non indugierà molto a pronunciarsi. La Commissione incaricata di riferire sul progetto Scialoja e della quale è relatore Crispi, credesi non addotterà il sistema seguito dalla grande maggioranza degli uffici e preferirà di contrapporre al progetto Scialoja un contro progetto, od almeno stabilire alcuni principii, che potrebbero poscia esser la base di un nuovo schema di legge, quando dalla Camera venissero ammessi *). Prima che l'operato di questa Commissione sia conosciuto, il perdersi in supposizioni ci sembra opera poco dissimile

*) Il *Diritto* crede di sapere, invece, che anche la Commissione rigetterà il progetto: ma il *Diritto* anche lui, qualche volta crede di sapere delle cose che poi non sono trovate vere.

Anno 1867 **10 febbrajo** **N. 6**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Monfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Le sedute pubbliche della Camera dei Deputati furono in questa settimana meno numerose e meno importanti di quelle tenute negli Uffizii. Fu infatti in queste ultime che venne discusso — e in talun Ufficio neppur discusso — il progetto religioso-finanziario dei ministri Scialoja e Borgatti. Il progetto venne respinto; ed uno solo degli uffizii, rigettandolo nelle principali sue disposizioni, lo trovò accettabile soltanto in qualche parte secondaria. Il ministero ebbe adunque una sconfitta completa: esso fu battuto su tutta la linea. In presenza di questa situazione, è ben naturale che abbondino le ipotesi sugli intendimenti del ministero. V'ha chi pretende che il Gabinetto finirà per isciogliere la Camera, chiamando il paese a pronunciarsi sopra un piano finanziario che ha trovato nell'attuale Rappresentanza una si energica opposizione. Ma, circa questa supposizione, bisogna riflettere che le nuove elezioni dovrebbero essere compite prima della fine di marzo, epoca nella quale scade la facoltà concessa al ministero di riscuotere le imposte; che lo spirito pubblico non è tale da lasciar credere al ministero in una possibile rappresentanza meno ostile al suo progetto; e che infine l'attuale Gabinetto ha bisogno che gli sia votato al più presto il trattato di pace coll'Austria, il quale altrimenti resterebbe legalmente inefficace nello Stato. V'ha poi chi pensa che il ministero presenterà un progetto diverso, il quale, informato ad uno spirito più liberale ed emendato nelle parti difettose che si riscontrano nel progetto attuale, potrebbe facilmente essere accettato dal Parlamento. Per altro, su questo proposito, notiamo che se ci fu un punto sul quale i giornali che si reputa esprimano le idee del Governo, abbiano lavorato di smentire, questo punto fu precisamente la possibilità che il ministero acconsenta a mutare il suo progetto. In ultimo non sono pochi coloro che ritengono che la presente crisi finirà colla ritirata del ministero. Si parla già di varie persone che sarebbero chiamate a raccoglierne l'eredità. Si citano, per esempio, il Cordova, il Mordini, il Correnti ed il Lanza: e in quanto agli altri c'è una decisa tendenza a porre in campo uomini nuovi.

Noi abbiamo fatto cenno di tutte queste voci, perchè l'ufficio di cronisti ce ne imponeva il debito. Del resto crediamo che l'avventurare previsioni e conghietture, sia per lo meno opera affatto inutile, dappoichè la presente situazione non può più tardare ad avere un' uscita. I giornali che sono più o meno in fama di organi del Gabinetto hanno ripetutamente affermato che quest'ultimo attenderà prima di prendere qualsiasi deliberazione, che la Camera si pronunci, non volendo punto darsi vinto di fronte alla completa disapprovvazione che il suo progetto ebbe negli uffici. Ora, la Camera non indugierà molto a pronunciarsi. La Commissione incaricata di riferire sul progetto Scialoja e della quale è relatore Crispi, credesi non addotterà il sistema seguito dalla grande maggioranza degli uffici e preferirà di contrapporre al progetto Scialoja un contro progetto, od almeno stabilire alcuni principii, che potrebbero poscia esser la base di un nuovo schema di legge, quando dalla Camera venissero ammessi *). Prima che l'operato di questa Commissione sia conosciuto, il perdersi in supposizioni ci sembra opera poco dissimile

*) Il *Diritto* crede di sapere, invece, che anche la Commissione rigetterà il progetto: ma il *Diritto* anche lui, qualche volta crede di sapere delle cose che poi non sono trovate vere.

infortunate. Difatti i *programmi furono* pomposi; e se fu tratto il popolo a dare spettacolo di se nelle feste della nazionale redenzione, poco dopo l'entusiasmo dell'azione andò scemando, e parecchi di que' programmi rimangono ancora insoluti.

Oggi è subentrata nelle Provincie venete la calma, e l'amministrazione deve tener conto delle reali condizioni del paese per proporre immegliamenti e riforme. Ma rimane sempre l'iniziativa de' privati, rimane la cooperazione de' buoni cittadini, che oggi più che mai sono in obbligo di venire in aiuto al Governo. E in paese libero non tutto puossi esigere dal Governo; bensì ogni bene scaturir dee dalla concorrenza dei mezzi amministrativi e dei mezzi privati. Quindi è che noi richiamiamo alla memoria i generosi propositi formulati mezz'anno addietro (la nostra libertà come Italiani già conta mezz'anno!), e preghiamo coloro che più sono in grado di fare il bene, a non più ricadere nella tanta deplorata apatia. La quale se sotto il Governo dell'Austria trovava pur qualche scusa, oggi sarebbe gravissima colpa, e nociva all'avvenire della Nazione.

Il programma di istituzioni giovevoli al Popolo, quale venne formulato fra noi nello scorso agosto, si annunciò anche nelle altre Provincie venete da Circoli politici, da filantropi cittadini, da vecchi e provati patrioti. Ma nelle sue principali parti quel programma venne altrove eseguito, o sta per esserlo. Così ad esempio, sursero qua e là Società di mutuo soccorso, Banche pel popolo, Scuole serali, Asili per l'infanzia, Magazzini cooperativi. Delle quali provvidenze a vantaggio di città sorelle alla nostra noi sentiamo per certo grande contento; ma duolci che se fummo forse i primi a pompeggiare in programmi, molte utili idee sieno già sfumate, o in molto pericolo di svaporare fra breve. Così, ad esempio, la Banca del popolo non è ancora istituita, malgrado le cinquecento azioni che dovevono bastare perchè lo fosse; così le Scuole serali promosse dal Municipio non trovarono un numero sufficiente di allievi; così la Società di mutuo soccorso, inceppata da imprevveduti ostacoli, non ha potuto ancora fondare un magazzino cooperativo.

E guai se sino da oggi l'azione nostra avesse a diminuire; se ci lasciassimo padroneggiare dallo scoraggiamento! Noi sappiamo che tutto non è possibile fare ad una volta; ma quelle istituzioni a cui ci diede vita, è necessario conservarle e renderle prosperose. Il fermarsi a mezza via sarebbe indizio di debolezza, e farebbe nascere amaro dubbio sulla quantità e intensità dell'entusiasmo che ci trasse a desiderare, a proporre, a volere.

E diciamo ciò a proposito di istituzioni, per cui si formularono statuti, si annunciarono scopi e mezzi, si crearono commissioni di direttori ed organatori. A non lasciarle cadere è interessato il nostro amor proprio; e d'altronde l'esempio di altre città venete deve sospingerci a non tornare addietro.

E perchè questo esempio ci stia ognor davanti agli occhi, raccoglieremo dai giornali le notizie risguardanti le istituzioni testè create nel Veneto a beneficio del popolo. Fatti onorevoli, che dimostreranno l'attività de' nostri fratelli, valeranno più che molte parole.

C. Giussani.

L'amministrazione della Provincia e del Comune nel Regno d'Italia.

IV.

Prezioso è il diritto di eleggere i rappresentanti del proprio Comune, e la Legge italiana estende al maggior numero possibile di cittadini tale diritto. A possederlo si richiedono però alcune condizioni che risguardano l'età, il censo, o meriti personali desunti dalla educazione ricevuta, da professioni esercitate, ovvero da servigj resi al paese. Per quanto concerne il censo, la cifra che lo rappresenta (calcolata sulle contribuzioni dirette) varia secondo l'importanza dei Comuni; minima, cioè di lire 5 nei Comuni aventi 3000 abitanti o meno massima; di lire 25 annue pei Comuni la cui popolazione oltrepassa i 60,000 abitanti.

È chiaro come la condizione dell' età di 21 anni in un elettore sia necessaria perchè è supponibile che soltanto cittadini compresi dall' importanza del voto possano darlo, come dicesi volgarmente, con scienza e coscienza. È chiaro anche come massimo interessamento

Anno 1867 10 febbrajo N. 6

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Monfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Le sedute pubbliche della Camera dei Deputati furono in questa settimana meno numerose e meno importanti di quelle tenute negli Uffizii. Fu infatti in queste ultime che venne discusso — e in talun Ufficio neppur discusso — il progetto religioso-finanziario dei ministri Scialoja e Borgatti. Il progetto venne respinto; ed uno solo degli uffizii, rigettandolo nelle principali sue disposizioni, lo trovò accettabile soltanto in qualche parte secondaria. Il ministero ebbe adunque una sconfitta completa: esso fu battuto su tutta la linea. In presenza di questa situazione, è ben naturale che abbondino le ipotesi sugli intendimenti del ministero. V'ha chi pretende che il Gabinetto finirà per isciogliere la Camera, chiamando il paese a pronunciarsi sopra un piano finanziario che ha trovato nell'attuale Rappresentanza una si energica opposizione. Ma, circa questa supposizione, bisogna riflettere che le nuove elezioni dovrebbero essere compite prima della fine di marzo, epoca nella quale scade la facoltà concessa al ministero di riscuotere le imposte; che lo spirito pubblico non è tale da lasciar credere al ministero in una possibile rappresentanza meno ostile al suo progetto; e che infine l'attuale Gabinetto ha bisogno che gli sia votato al più presto il trattato di pace coll'Austria, il quale altrimenti resterebbe legalmente inefficace nello Stato. V'ha poi chi pensa che il ministero presenterà un progetto diverso, il quale, informato ad uno spirito più liberale ed emendato nelle parti difettose che si riscontrano nel progetto attuale, potrebbe facilmente essere accettato dal Parlamento. Per altro, su questo proposito, notiamo che se ci fu un punto sul quale i giornali che si reputa esprimano le idee del Governo, abbiano lavorato di smentire, questo punto fu precisamente la possibilità che il ministero acconsenta a mutare il suo progetto. In ultimo non sono pochi coloro che ritengono che la presente crisi finirà colla ritirata del ministero. Si parla già di varie persone che sarebbero chiamate a raccoglierne l'eredità. Si citano, per esempio, il Cordova, il Mordini, il Correnti ed il Lanza: e in quanto agli altri c'è una decisa tendenza a porre in campo uomini nuovi.

Noi abbiamo fatto cenno di tutte queste voci, perchè l'ufficio di cronisti ce ne imponeva il debito. Del resto crediamo che l'avventurare previsioni e congetture, sia per lo meno opera affatto inutile, dappoichè la presente situazione non può più tardare ad avere un' uscita. I giornali che sono più o meno in fama di organi del Gabinetto hanno ripetutamente affermato che quest'ultimo attenderà prima di prendere qualsiasi deliberazione, che la Camera si pronunci, non volendo punto darsi vinto di fronte alla completa disapprovvazione che il suo progetto ebbe negli uffici. Ora, la Camera non indugierà molto a pronunciarsi. La Commissione incaricata di riferire sul progetto Scialoja e della quale è relatore Crispi, credesi non addotterà il sistema seguito dalla grande maggioranza degli uffici e preferirà di contrapporre al progetto Scialoja un contro progetto, od almeno stabilire alcuni principii, che potrebbero poscia esser la base di un nuovo schema di legge, quando dalla Camera venissero ammessi *). Prima che l'operato di questa Commissione sia conosciuto, il perdersi in supposizioni ci sembra opera poco dissimile

*) Il *Diritto* crede di sapere, invece, che anche la Commissione rigetterà il progetto: ma il *Diritto* anche lui, qualche volta crede di sapere delle cose che poi non sono trovate vere.

Anno 1867 — **10 febbrajo** — **N. 6**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Le sedute pubbliche della Camera dei Deputati furono in questa settimana meno numerose e meno importanti di quelle tenute negli Uffizii. Fu infatti in queste ultime che venne discusso — e in talun Ufficio neppur discusso — il progetto religioso-finanziario dei ministri Scialoja e Borgatti. Il progetto venne respinto; ed uno solo degli uffizii, rigettandolo nelle principali sue disposizioni, lo trovò accettabile soltanto in qualche parte secondaria. Il ministero ebbe adunque una sconfitta completa: esso fu battuto su tutta la linea. In presenza di questa situazione, è ben naturale che abbondino le ipotesi sugli intendimenti del ministero. V'ha chi pretende che il Gabinetto finirà per isciogliere la Camera, chiamando il paese a pronunciarsi sopra un piano finanziario che ha trovato nell'attuale Rappresentanza una si energica opposizione. Ma, circa questa supposizione, bisogna riflettere che le nuove elezioni dovrebbero essere compite prima della fine di marzo, epoca nella quale scade la facoltà concessa al ministero di riscuotere le imposte; che lo spirito pubblico non è tale da lasciar credere al ministero in una possibile rappresentanza meno ostile al suo progetto; e che infine l'attuale Gabinetto ha bisogno che gli sia votato al più presto il trattato di pace coll'Austria, il quale altrimenti resterebbe legalmente inefficace nello Stato. V'ha poi chi pensa che il ministero presenterà un progetto diverso, il quale, informato ad uno spirito più liberale ed emendato nelle parti difettose che si riscontrano nel progetto attuale, potrebbe facilmente essere accettato dal Parlamento. Per altro, su questo proposito, notiamo che se ci fu un punto sul quale i giornali che si reputa esprimano le idee del Governo, abbiano lavorato di smentire, questo punto fu precisamente la possibilità che il ministero acconsenta a mutare il suo progetto. In ultimo non sono pochi coloro che ritengono che la presente crisi finirà colla ritirata del ministero. Si parla già di varie persone che sarebbero chiamate a raccoglerne l'eredità. Si citano, per esempio, il Cordova, il Mordini, il Correnti ed il Lanza: e in quanto agli altri c' è una decisa tendenza a porre in campo uomini nuovi.

Noi abbiamo fatto cenno di tutte queste voci, perchè l'ufficio di cronisti ce ne imponeva il debito. Del resto crediamo che l'avventurare previsioni e conghietture, sia per lo meno opera affatto inutile, dappoichè la presente situazione non può più tardare ad avere un' uscita. I giornali che sono più o meno in fama di organi del Gabinetto hanno ripetutamente affermato che quest'ultimo attenderà prima di prendere qualsiasi deliberazione, che la Camera si pronunci, non volendo punto darsi vinto di fronte alla completa disapprovvazione che il suo progetto ebbe negli uffici. Ora, la Camera non indugierà molto a pronunciarsi. La Commissione incaricata di riferire sul progetto Scialoja e della quale è relatore Crispi, credesi non addotterà il sistema seguito dalla grande maggioranza degli uffici e preferirà di contrapporre al progetto Scialoja un contro progetto, od almeno stabilire alcuni principii, che potrebbero poscia esser la base di un nuovo schema di legge, quando dalla Camera venissero ammessi *). Prima che l'operato di questa Commissione sia conosciuto, il perdersi in supposizioni ci sembra opera poco dissimile

---

*) Il *Diritto* crede di sapere, invece, che anche la Commissione rigetterà il progetto: ma il *Diritto* anche lui, qualche volta crede di sapere delle cose che poi non sono trovate vere.

Per me sarebbe fin troppo. — Del troppo o del poco, entrò Paolo, hanno a pronunciare gli altri. Quand'è così, domenica a Paderno tu lo vedrai, ve la discorrerete insieme e senza preamboli si conchiuderà la faccenda.

E la cosa se s'andò a vele gonfie. Paga Irene, Ignazio tripudiante.... Paolo in mezzo all'esultanza, perchè in seguito non avessero ad insorgere screzi, preso in disparte lo sposo, si stimò in obbligo di farlo avvertito (e lo scrupolo gli era forse nato un pò tardi), donde si fosse tolta l'Irene. — Non l'ignorava. E don Angelo m'incoraggiò anzi a compiere questa, che ei qualifica per opera pia. — Nulla di meglio. — Di conserva poi belli e contenti s'avviarono verso casa, e nel congedarsi Ignazio disse: — Paolo, spero di vedervi di frequente da me. Più spesso ci verrete e più caro l'avremo — Approfitterò dell'invito. Grazie a tutti e la buona notte.

Le curiose vicine fiutarono tantosto gli sponsali d'Irene. Le più attempate si rodevano d'invidia, onde quantunque volte inciampassero la fidanzata, era lesto il dardo dell'aguzza lingua. Tremava dessa e si doleva nel cuore; pure a fine di schifar attriti disgustosi, digeriva nel suo interno l'amarezza. E si fossero le cattivacce limitate a tanto! Ma nella loro perfida congiura, a giustificare la propria malignità — Lascieremo noi, blateravano tra se, che quel baggeo si scavezzi il collo, potendo impedirlo? Che razza di minchione! Ne troverebbe cento col loro bravo certificato di battesimo netto e senza macchia e incaponirsi dietro una... Ma non andrà fatta, no non andrà fatta. — E tosto mano alla calunnia, merce diventata omai più frequente che i sassi. Pretendevasi d'averla veduta a straore pispigliar dalla porta socchiusa con un bertuccione, che tutte le annasava e che vantava d' essersi ora incontrato in una pasta arrendevolissima. La messa alle Grazie non era altrimenti un senso di divozione; ma luogo d' appuntamento. Certe medicine usate l'anno innanzi... i sintomi della faccia... quindici giorni di letto.., parlavano abbastanza a chi sa intenderle le cose.... I genitori posticci anelavano di lavarsene le mani e quindi a coprire d'una schiavina i suoi marroni... In breve le rabbiose di zittellone ne azzeccarono di tante e sì perverse e fecero tempestare Ignazio d'anonime, che non mancò per esse che il matrimonio non si sconciasse. E sulla prima e seconda lo sposo rimase alquanto sconcertato. Bella! per iscrivere si valevano d'un mal arnese che sapeva tener la penna e circostanziare e colorire le imputazioni in modo da imprimer loro una tinta di verità. Ma sopposte a sindacato e riconosciute spudoratamente false, sortirono questa volta l'effetto contrario al vagheggiato, perchè Ignazio prese il partito di stracciare e dar alle fiamme quante gnene capitavano senza firma o a soscrizione ignota. Ed affinchè non si paresse nemmeno aver lui dubitato un istante dell'Irene, affrettò le pubblicazioni e antecipò le nozze.

Prof. ab. L. Candotti.

Banca del popolo

I soscritori per la Banca del popolo erano invitati sabbato passato ad un'adunanza nel Palazzo Bartolini affine di eleggere una Commissione per le ulteriori pratiche necessarie alla fondazione della Banca stessa. Essendo però il numero degli intervenuti troppo limitato, la seduta non ebbe effetto, e parecchi Signori della provincia venuti a Udine espressamente per quest' oggetto dovettero tornarsene al paese loro senza nessun costrutto.

Una volta, quando erano gli Austriaci, si deplorava la difficoltà di raccogliersi in qualche luogo per trattare dei propri interessi senza il permesso della polizia, e quando una seduta andava a vuoto tornava opportunissima scusa il dire: — Non vogliamo mescolarsi con poliziotti nè sottomettere i nostri parlari ai riflessi di un imperiale regio commissario. Oggi però questa ragione non tiene, e per spiegare il perchè molte adunanze vadano a vuoto si deve cercarne un' altra che non è certo opportuna nè plausibile affatto, vogliamo dire l' apatia di tanti che pareva non aspettassero che un mutamento di cose nell' ordine politico per interessarsi e adoperarsi a fare il bene del loro paese.

Forse che il progetto della Banca, non lo si reputa più buono dacchè a Udine si è fondata una Cassa di risparmio ed una succursale della Banca Nazionale? Forse che uomini bene addentrati negli studi economici, conoscendo i veri bisogni, nostri hanno in pubblico persuasa l'opinione che conviene a noi più la fondazione di una Banca mutua autonoma di quello che una Banca dipendente da quella di Firenze? Ma perchè mo queste cose non si poteva venirle a dire francamente alla seduta del 2 corr, e così provocare

una utile discussione in proposito che ci avesse portati a sciegliere e a prontamente fondare quello che meglio ci torna?

Noi abbiamo molte cose da imparare da altri popoli ed anche dagli Italiani di altre provincie, e più che tutto forse abbiamo d'imparare quello spirto di associazione, quella volontà di fare e quella franchezza di dire che ci mancano quasi affatto e che sono pur tanto necessarie a chi vuol procedere coi tempi sulla via della civiltà ed in quella dell'interesse.

Ogni adunanza di persone, pubblica o privata, in qualunque luogo e per qualsiasi motivo si tenga, è sempre una scuola alla quale è bene intervenire perchè vi si imparano molte cose utili a sapersi; s'impara a parlare e a trattare con persone di classi e condizioni varie, s'impara a conoscersi, a compatirsi e a stimarsi a vicenda tra noi per quello che realmente si vale.

Dimostrazioni politiche

La scorsa settimana alcuni dilettanti drammatici diedero una rappresentazione a favore dei Greci che combattono per la indipendenza della patria loro.

Allo stesso scopo, crediamo, darassi fra non molto un'Accademia di musica e forse anche una festa da ballo.

La causa dei Greci è una causa eguale a quella che pel volgere di tanti anni e con tanti sacrifici abbiamo noi trattato, e merita per conseguenza la nostra simpatia ed ogni possibile appoggio nostro. L'andare al teatro per fornir mezzi agli Elleni di continuare e condur a buon fine una guerra santa, è un dovere a cui nessuno che abbia nobile e generoso cuore, può mancare.

Feste da ballo

Lunedì 4 corr. nelle sale dell'Istituto filarmonico, per iniziativa dei Comandanti la Guardia nazionale, si diede una festa da ballo in onore degli uffiziali del nostro esercito qui stanziati.

La festa se non riuscì splendida come doveva essere trattandosi d'invitati tanto ragguardevoli quali sono gli ufficiali del r. esercito, fu almeno quale poteva essere rispetto alle circostanze non prospere del nostro paese. Essa fu onorata anche dall'intervento del generale Robilant che s' intrattenne fino ad ora avvanzata, e rallegrata di buon numero delle nostre donne vestite con eleganza e con isfarzo. Il ballo cominciò alle dieci di sera e si protrasse fino alle sei del mattino.

A quanto udiamo questa festa avrebbe in molti eccitato il desiderio di altre; e già parlasi di due che si darebbero dalla Società Filodrammatica e di una terza promossa perchè tutti i militi della Guardia nazionale vi possano prender parte con poca spesa, e nella quale, sbandita ogni etichetta, vi dovrebbe regnare solo l'ordine, la concordia ed il buon umore.

Se così è, desideriamo che questa festa si faccia davvero, essendochè, a dirla schietta, in carnovale un po' di baldoria ci ha pure ad essere, e tutti sentono bisogno di passarsela alcune ore in buona compagnia e allegramente.

Lezioni pubbliche

Le lezioni pubbliche presso l'Istituto tecnico si succedono con ordine e con ottimo successo. Domenica passata il Prof. Falcioni imprese con molta valentia a trattare della meccanica. Esso intrattenne il pubblico per lunga ora, e con evidente interesse, parlando della trasformazione delle forze.

Giacchè abbiamo toccato di lezioni publiche notiamo che in qualche paese del veneto, alle altre materie di cui trattasi per istruire il popolo, si trovò, con felice idea, di aggiungere l'Igiene.

Noi ricordiamo che quando, alcuni anni sono, avevasi iniziato un corso di lezioni presso la nostra Società agraria, quelle sull'igiene, benissimo tenute dal dott. Zambelli, attiravamo maggior copia di uditori ed erano sempre ascoltate con interesee. L'igiene infatti essendo quella parte dello scibile che maggiormente tutti interessa, non dovrebbe mai essere lasciata addietro degli altri insegnamenti, e noi facciamo voti perchè, in un modo o nell'altro, si possa presto trovare un valente medico, quando non fosse lo stesso Zambelli, il quale assuma di spiegare al popolo le norme più facili ed efficaci alla conservazione di quell'inestimabile tesoro che è la salute.

Prof. C. GIUSSANI *Editore e Redattore responsabile.*

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.